

# I.C. "RADICE - OVIDIO" SULMONA

## LA NUOVA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

in attuazione della Legge N. 41 del 6 giugno 2020



Il **Decreto Legislativo n.62 del 2017** “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo...” ([Gazzetta Ufficiale](#)) ha ridefinito il quadro legislativo complessivo all’interno del quale viene inserita la valutazione degli alunni; il presente documento pertanto, oltre a recepire le novità previste dal legislatore, armonizza in un unico documento tutte le norme per le quali il Collegio Docenti ha potere deliberante.

**Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006**, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.

[Raccomandazione Parlamento Europeo e Consiglio 18.12.2006 — Notizie della scuola](#)

**D.P.R. 21/11/2007, n. 235**, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti.

[Gazzetta Ufficiale](#)

**Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012.**

[indicazioni nazionali 2012.pdf](#)

**Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari del 2018.**

[Indicazioni-nazionali-e-nuovi-scenari.pdf \(indicazioninazionali.it\)](#)

**LEGGE 13 LUGLIO, N. 107/2015:** Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

[Gazzetta Ufficiale](#)

**DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62:** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

[Gazzetta Ufficiale](#)

**D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741:** Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

[D.M. 741 del 3/10/2017 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione - D.M. 741 del 3/10/2017 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione - Miur](#)

**D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742:** Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

[D.M. 742 del 3/10/2017 \(Finalità della certificazione delle competenze\) - D.M. 742 del 3/10/2017 \(Finalità della certificazione delle competenze\) - Miur](#)

**CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865:** Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

[Circolare prot. n.1865 del 10/10/2017 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione. - Circolare prot. n.1865 del 10/10/2017 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione. - Miur](#)

**D.L. 8 APRILE 2020, N. 22**, convertito con modificazioni **dalla L. 6 GIUGNO 2020, N. 41:** recante norme sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi di scuola primaria.

[Gazzetta Ufficiale](#)

**O.M n. 172 del 04 DICEMBRE 2020:** “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”.

**Linee Guida 04.12.2020** “La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria”.

<https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/index.html>

**FAQ del Ministero**

<https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/faq.html>

**Curricolo delle discipline della scuola primaria.**

**Regolamento d’Istituto.**

**Patto educativo e di corresponsabilità.**

**La valutazione nella scuola primaria (formazione MIUR)**

<https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/index.html>

**Altri Link utili sulla valutazione**

***“La valutazione nella scuola primaria Le indicazioni delle Linee guida e i tempi di attuazione”***

*relatore prof. Dino Cristanini - Esperto di sistemi formativi*

[La valutazione nella scuola primaria Le indicazioni delle Linee guida e i tempi di attuazione - YouTube](#)

[La valutazione nella scuola primaria Le indicazioni delle Linee guida e i tempi di attuazione - YouTube](#)

Il Protocollo di valutazione, redatto ai sensi del decreto legge 8 aprile 2020 n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, prevede che a partire dal corrente anno scolastico 2020/21, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria venga espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento.

L'Ordinanza Ministeriale 172/2020 determina le modalità di formulazione del giudizio descrittivo per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92.

Quanto alle valutazioni "in itinere", le loro modalità pratiche restano affidate agli insegnanti perché esse, e le relative prove rappresentano una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali.

Rimangono invariate, così come previsto dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Dlgs 62/2017, le modalità per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, ogni Istituzione Scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, potrà peraltro elaborarlo e arricchirlo, tenendo conto delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, avendo però sempre come riferimento l'efficacia e la trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori.

Per quanto concerne la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata, va evidenziato che essa è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66; la valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del PDP (Piano Didattico Personalizzato) elaborato ai sensi della Legge n. 170 ottobre 2010, così come per gli altri alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) per i quali il team docenti abbia predisposto un PDP. Si tratta, a ben vedere, di specificazioni che però rientrano in quei processi di individualizzazione dei percorsi, al fine del raggiungimento degli obiettivi che, in una scuola inclusiva, riguardano ogni alunno.

### La formazione

Negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 le Istituzioni scolastiche attuano l'ordinanza e quanto indicato nelle Linee guida, in modo progressivo, sia in relazione alla definizione degli strumenti che delle modalità di applicazione. In questa fase di prima applicazione, in raccordo con il Piano Triennale di Formazione elaborato dal Ministero dell'Istruzione, sono previste azioni di formazione allo scopo di orientare e accompagnare le istituzioni scolastiche nel processo di transizione alle nuove modalità di espressione del giudizio descrittivo degli apprendimenti nella valutazione periodica e finale.

### Prospettive future

Il presente Protocollo di Valutazione è una elaborazione *in fieri* chiamata ad aggiornarsi e a meglio definirsi sulla base delle esperienze condotte e della formazione dei docenti.

Come prospettive future di riflessione si propongono i seguenti ambiti:

- autovalutazione dell'alunno;
- attribuire un sempre maggiore **valore formativo** alla valutazione.

**Funzione diagnostica.**

La situazione di partenza viene rilevata principalmente tramite osservazioni sistematiche iniziali, che includono anche prove d'ingresso, concordate tra docenti di classi parallele, elaborate in modo tale che si possa stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva e metacognitiva. Per l'aspetto cognitivo sono analizzate, oltre alle conoscenze e alle abilità possedute nelle singole discipline, anche le competenze di carattere trasversale ad esse, quali:

- la comprensione: comprendere i vari messaggi o concetti e analizzarli in modo completo utilizzando gli strumenti logico-operativi;
- la comunicazione: comunicare i contenuti in modo organico, corretto e appropriato, utilizzando i vari linguaggi.

Per gli aspetti metacognitivi sono presi in considerazione:

- il comportamento, inteso come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il suo atteggiamento nelle attività individuali e collettive;
- la collaborazione, cioè la capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale;
- l'attenzione, la partecipazione e l'impegno, intese come capacità di seguire con interesse ogni tipo di attività didattica, di intervenire in modo ordinato e pertinente e di impegnarsi in modo costante e responsabile;
- l'autonomia e il metodo di studio, intese come capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.

Tale rilevazione non è oggetto di valutazione preventiva in senso meritocratico, ma pone le basi per individuare le strategie d'intervento, funzionali alla progettazione annuale delle discipline.

**Tabella per la valutazione delle prove d'ingresso**

LA PROVA È
Completa
Non completa
Non eseguita
Corretta
Non corretta
Parzialmente corretta

Per quanto attiene **la diagnosi di ingresso delle classi prime**, è ragionevole attendersi che al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base, quali:

- **autonomia:** è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- **relazione:** interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- **partecipazione:** collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- **responsabilità:** rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- **flessibilità:** reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- **consapevolezza:** è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

## Griglia valutativa degli indicatori di competenza

ALUNNI	AUTONOMIA				RELAZIONE	PARTECIPAZIONE		RESPONSABILITA'			FLESSIBILITA'		CONSAPEVOLEZZA
	Comprende la consegna	Organizza il lavoro	Reperisce e seleziona il materiale necessario	Utilizza i materiali	Interagisce con i compagni	Interviene alla vita di classe	Rispetta le regole di comunicazione	Rispetta i temi assegnati	Rispetta le fasi di lavoro	Porta a termine le consegne	Affronta il compito nuovo	Propone alternative al suo procedimento	Argomenta e spiega il perché delle proprie scelte
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													
10													
11													
12													
13													
14													

### LEGENDA DEI LIVELLI

#### Area dell' Autonomia

INDICATORI	LIVELLI			
	<i>A – Avanzato</i>	<i>B – Intermedio</i>	<i>C – Base</i>	<i>D – Iniziale</i>
1) <b>Comprende la consegna</b>	Comprende le informazioni inferenziali presenti nella consegna	Comprende le informazioni referenziali presenti nella consegna	Comprende la consegna chiedendo, però, conferme.	Necessita di supporto nella comprensione della consegna
2) <b>Organizza il lavoro</b>	E' del tutto autonomo e sicuro nell'organizzazione del lavoro.	E' autonomo nella organizzazione del lavoro.	Chiede conferme nell'organizzazione del lavoro.	Ha bisogno di aiuto per organizzare il lavoro.
3) <b>Reperisce e seleziona il materiale necessario</b>	Riflette sul materiale necessario per l'attività, lo ricerca in modo sistematico e ordinato	Riflette sul materiale necessario per l'attività e lo ricerca	Sceglie il materiale, lo ricerca e chiede conferme.	Ha bisogno di aiuto per reperire e scegliere i materiali.
4) <b>Utilizza i materiali</b>	Usa il materiale in modo appropriato e funzionale allo scopo.	Usa il materiale in modo appropriato.	Chiede conferme per l'uso del materiale necessario.	Ha bisogno di aiuto nell'uso del materiale necessario.

#### Area della Relazione

INDICATORI	LIVELLI			
	<i>A – Avanzato</i>	<i>B – Intermedio</i>	<i>C – Base</i>	<i>D – Iniziale</i>
1) <b>Interagisce con i compagni</b>	E' disponibile a lavorare con tutti, rispettando le differenti opinioni e dimostrando disponibilità a coinvolgere gli altri nelle attività.	E' disponibile a lavorare con i propri compagni di classe.	E' in grado di lavorare con i compagni ma a volte deve essere sollecitato.	E' in grado di lavorare solo con alcuni compagni e se sollecitato.

#### Area della Partecipazione

INDICATORI	LIVELLI			
	<i>A – Avanzato</i>	<i>B – Intermedio</i>	<i>C – Base</i>	<i>D – Iniziale</i>
1) <b>Interviene nella vita di classe.</b>	Partecipa attivamente alla vita della classe apportando contributi personali.	Partecipa attivamente alla vita della classe.	Partecipa attivamente alla vita della classe con qualche stimolo da parte dell'adulto.	Partecipa sporadicamente alla vita della classe.
2) <b>Rispetta le regole di comunicazione</b>	L'alunno rispetta il proprio turno e svaluta se l'intervento è opportuno.	L'alunno è in grado di rispettare il proprio turno.	L'alunno chiede la parola alzando la mano insistentemente.	L'alunno chiede la parola anche se non sempre è in grado di aspettare che gli sia concessa.

### Area della Responsabilità

INDICATORI	LIVELLI			
	<i>A – Avanzato</i>	<i>B – Intermedio</i>	<i>C – Base</i>	<i>D – Iniziale</i>
1) <b>Rispetta i temi assegnati</b>	Rispetta in modo puntuale e consapevole i temi assegnati.	Rispetta in modo puntuale i temi assegnati.	Rispetta i temi assegnati.	Rispetta i temi assegnati con la guida dell'insegnante.
2) <b>Rispetta le fasi di lavoro</b>	Rispetta con puntualità e completezza le fasi di lavoro.	Rispetta le fasi di lavoro con puntualità.	Rispetta le fasi di lavoro.	Rispetta le fasi di lavoro con la guida dell'insegnante.
3) <b>Porta a termine le consegne</b>	Porta a termine le consegne con accuratezza nei tempi stabiliti.	Porta a termine le consegne nei tempi stabiliti.	Porta a termine le consegne.	Porta a termine le consegne, con un tempo aggiuntivo e/o con la guida dell'insegnante.

### Area della Flessibilità

INDICATORI	LIVELLI			
	<i>A – Avanzato</i>	<i>B – Intermedio</i>	<i>C – Base</i>	<i>D – Iniziale</i>
1) <b>Affronta il compito nuovo</b>	Affronta il compito con consapevolezza e tranquillità.	Affronta il compito con tranquillità.	Affronta il compito con il timore di sbagliare, chiedendo conferme.	Si arrende alle prime difficoltà.
2) <b>Propone possibili alternative al suo procedimento</b>	Propone varie e valide alternative al suo procedimento.	Propone alternative al suo procedimento.	Deve essere supportato per trovare alternative al suo procedimento.	Pur guidato, non trova alternative al suo procedimento.
3) <b>Trova a posteriori soluzioni funzionali al proprio procedimento</b>	Trova varie e valide soluzioni al proprio procedimento.	Trova soluzioni al proprio procedimento.	Deve essere supportato per trovare soluzioni al proprio procedimento.	Pur guidato, non trova soluzioni al proprio procedimento.

### Area della Consapevolezza

INDICATORI	LIVELLI			
	<i>A – Avanzato</i>	<i>B – Intermedio</i>	<i>C – Base</i>	<i>D – Iniziale</i>
1) <b>Argomenta e spiega il perché delle proprie scelte</b>	Riconosce gli effetti delle proprie scelte e delle proprie azioni in modo consapevole.	Riconosce gli effetti delle proprie scelte.	Riconosce gli effetti delle proprie scelte guidato da un adulto	Riconosce parzialmente gli effetti delle proprie scelte pur guidato.

Attiva

## La funzione sommativa e formativa

La valutazione è un momento fondamentale nel processo di insegnamento/apprendimento in quanto precede, accompagna e segue i percorsi curricolari: attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio su quelle svolte e stimola al miglioramento continuo. Di conseguenza, oltre al suo ruolo classico di certificazione delle competenze e delle conoscenze, la valutazione assume l'ulteriore e fondamentale compito di regolazione dell'azione didattica. Tale azione si esplica nella rilevazione di informazioni concernenti il processo di apprendimento, con lo scopo di fornire indicazioni certe per l'assunzione delle decisioni didattiche poiché ogni percorso, per progredire, necessita di essere controllato. Interrogazioni, prove scritte, ricerche individuali o di gruppo, questionari a risposta aperta o chiusa, prove strutturate (test a scelta multipla, vero o falso), sono i mezzi attraverso i quali i docenti rilevano le informazioni utili per verificare le competenze acquisite dagli alunni e i progressi da loro raggiunti.

Valutare è un processo complesso che ha sia carattere **sommativo**, sia **formativo**; avviene in itinere e coinvolge i docenti e gli alunni. È lo strumento grazie al quale l'insegnante può scoprire e comprendere ciò che è stato appreso, ciò che ancora rimane in sospeso e come migliorare e adeguare le strategie didattiche per avviare ulteriori progressi verso gli obiettivi di apprendimento. Per gli alunni rappresenta un'occasione di crescita e rassicurazione poiché, coinvolti nel processo, acquisiscono consapevolezza del percorso di apprendimento realizzato e da realizzare, iniziano a valutare i propri risultati, l'adeguatezza dei percorsi compiuti, l'impegno profuso per il raggiungimento degli obiettivi. In questo modo gli errori non saranno vissuti in modo negativo ma saranno utilizzati ai fini dell'apprendimento.

Essa riguarda la crescita personale e globale dell'alunno e osserva i progressi compiuti rispetto agli obiettivi previsti avendo lo scopo di apprezzare quei cambiamenti che avvengono nello studente nel processo di costruzione del sapere, dando valore al percorso compiuto oltre che ai traguardi raggiunti.

Considera l'evoluzione della personalità nei suoi aspetti socio-affettivi e cognitivi e tiene conto dei livelli di partenza di ciascun alunno, degli stili di apprendimento individuali e del processo di maturazione personale verificando le conoscenze acquisite, le capacità di rielaborazione personale, l'interesse verso le attività e le proposte e la partecipazione attiva alla vita della scuola.

Inoltre, nella valutazione sommativa e formativa, per i docenti è importante tenere conto delle competenze trasversali quali: l'attenzione, la capacità d'ascolto e di collaborazione, il rispetto delle regole e degli impegni scolastici e la capacità di operare scelte personali e assumersi le proprie responsabilità in relazione alla fascia di età.

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

La valutazione si pone, pertanto, come lo strumento essenziale che attribuisce valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

L'ottica è quella della valutazione **per l'apprendimento, che ha carattere formativo** poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. D'altro canto, chiare indicazioni che vanno in questa direzione sono già presenti nel decreto legislativo n. 62/2017, che offre un quadro normativo coerente con le modifiche apportate nel nuovo decreto.

La valutazione, inoltre "documenta lo sviluppo dell'identità personale e **promuove l'autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".



Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, *“le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo... [Essi] rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo”*. In questo senso, le Indicazioni Nazionali - come declinate nel Curricolo di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe - costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina. Più specificamente, la normativa indica che *“gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze”*.

La valutazione è espressione dell’autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale, nonché dell’autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. La valutazione, ritenuta fondamentale per il suo valore formativo nell’ambito del percorso educativo e didattico, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e le alunne.

Ai sensi del D.L. 62/17, al fine di garantire equità e trasparenza, il Collegio dei Docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie. In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, **esplicita i diversi livelli di apprendimento, definendo descrittori e rubriche di valutazione**. Definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva.

La valutazione viene effettuata secondo verifiche coerenti con le attività previste nel PTOF, con gli obiettivi definiti nel Curricolo delle discipline della scuola primaria che, a loro volta, trovano applicazione nelle progettazioni annuali delle discipline.

### ➤ CRITERI

La valutazione degli alunni avviene nel rispetto dei seguenti criteri:

- trasparenza ed autenticità;
- distinzione della valutazione del processo di apprendimento dalla valutazione dei prodotti;
- considerazione dei livelli di partenza, delle conoscenze pregresse, del personale stile cognitivo degli alunni;
- considerazione della continuità nell’evoluzione del processo di apprendimento;
- la valutazione considera non solo gli esiti delle prove di verifica, ma anche le iniziative di sostegno, recupero e potenziamento specificamente attivate per l’alunno e le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento;
- la valutazione tiene conto dell’uso degli strumenti, dell’impegno personale e della partecipazione;
- la valutazione considera l’autonomia esecutiva e la creatività nell’esecuzione del compito, nella risoluzione di situazioni problematiche, nella ricerca e nell’utilizzo di risorse e strumenti.

### ➤ COSA SI VALUTA

Il processo di apprendimento, di maturazione ed evoluzione rispetto alla situazione di partenza, il metodo di lavoro, l’impegno e la partecipazione, il percorso formativo, l’efficacia dell’itinerario di apprendimento programmato.

Nella valutazione sono inoltre considerati:

- esiti delle prove di verifica, esiti di iniziative di sostegno, recupero e potenziamento;
- osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento;
- livelli di conoscenze, abilità, autonomia nelle prestazioni;

- livello di partenza;
- uso degli strumenti;
- l'impegno personale, la partecipazione, il metodo di lavoro, lo svolgimento dei compiti a casa, l'evoluzione del processo di apprendimento.

#### ➤ **STRUMENTI DI VERIFICA**

Le verifiche, nella loro molteplicità, sono articolate in conformità agli obiettivi specifici e alla peculiarità della classe ed intendono essere anche una guida all'autovalutazione. Consistono in:

- **compito di realtà:** implica una situazione problematica, complessa e possibilmente nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica;
- **prove aperte:** esposizioni orali, relazioni, risoluzione di problemi, esecuzioni di esercitazioni ed elaborati, etc.;
- **prove oggettive chiuse:** griglie, test, questionari, grafici, etc.;
- **verifiche differenziate o verifiche graduate in relazione alle necessità.**

**La valutazione attribuita alle prove periodiche di verifica è espressa con un commento.**

**La valutazione intermedia e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi di scuola primaria è espressa con un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a diversi livelli di apprendimento.**

## LIVELLI E DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO

I docenti valutano, per ciascun alunno, il **livello di acquisizione dei singoli obiettivi** di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

<b>Avanzato:</b>	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
<b>Intermedio:</b>	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<b>Base:</b>	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
<b>In via di prima acquisizione:</b>	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli sono definiti sulla base di **quattro dimensioni** che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo:

<b>L'autonomia</b>	dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
<b>La tipologia della situazione (nota o non nota)</b>	entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione, un'attività, un compito noto può essere quello che è già stato presentato dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire
<b>Le risorse</b>	mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa si ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali
<b>La continuità nella manifestazione dell'apprendimento.</b>	Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

**RUBRICA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI**  
**Descrizione del livello raggiunto in termini di CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE**

LIVELLO	INDICATORI E RELATIVI DESCRITTORI			ATTIVITÀ LABORATORIALI
	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE	
<b>A V A N Z A T O</b>	<p>- Conoscenza completa, approfondita, organica ed interdisciplinare degli argomenti. - Conoscenza sicura, completa e organizzata delle procedure.</p>	<p>- Interesse spiccato verso i saperi e positiva capacità di porsi di fronte a problemi e risolvere quelli nuovi. - Metodo di lavoro efficace, propositivo e con apporti di approfondimento personale ed autonomo, nonché di analisi critica.</p>	<p>- Esposizione scorrevole, chiara ed autonoma che rivela piena padronanza dello strumento linguistico. - Efficace e personale competenza di progettazione. Uso appropriato e critico dei linguaggi specifici.</p>	<p>L'alunno partecipa con motivazione, interesse e responsabilità alle attività laboratoriali e manifesta un efficace metodo di studio e di lavoro. Applica in modo corretto il metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche. È creativo nella realizzazione di prodotti di diverso tipo (digitali, manufatti, grafico pittorici...). È stimolato al potenziamento riflessivo, ordinato e organizzato delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali.</p>
	<p>- Conoscenza approfondita ed organica dei contenuti con riferimenti pluridisciplinari. - Conoscenza sicura e organizzata delle procedure</p>	<p>- Abilità nell'analizzare i temi, i collegamenti che sussistono con altri ambiti disciplinari e in diverse realtà, anche in modo problematico. - Metodo di lavoro personale, rigoroso e puntuale.</p>	<p>- Competente abilità di rielaborazione che valorizza l'acquisizione dei contenuti in situazioni diverse. - Stile espositivo personale e sicuro con utilizzo appropriato del linguaggio specifico.</p>	<p>L'alunno partecipa con motivazione, interesse e responsabilità alle attività laboratoriali e manifesta un efficiente metodo di studio e di lavoro. Applica in modo corretto il metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche. È abbastanza creativo nella realizzazione di prodotti di diverso tipo (digitali, manufatti, grafico pittorici...). Potenzia, ordina e organizza conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali.</p>
<b>I N T E</b>	<p>Conoscenze complete ed organizzate dei contenuti e delle procedure</p>	<p>- Uso autonomo delle conoscenze per la soluzione di problemi. - Capacità intuitive che consentono la comprensione organica degli argomenti. - Metodo di lavoro personale ed uso consapevole e preciso dei mezzi e delle tecniche specifiche di realizzazione.</p>	<p>- Riconoscimento delle problematiche chiave degli argomenti proposti. - Padronanza di mezzi espressivi ed efficace componente ideativa. - Esposizione sicura, con uso appropriato del linguaggio specifico.</p>	<p>L'alunno partecipa con motivazione, interesse e responsabilità alle attività laboratoriali e manifesta un efficace metodo di studio e di lavoro. Applica in modo corretto il metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche. È creativo nella realizzazione di prodotti di diverso tipo (digitali, manufatti, grafico pittorici...). È stimolato al potenziamento riflessivo, ordinato e</p>

<b>R M E D I O</b>	- Conoscenza puntuale dei contenuti ed assimilazione adeguata dei concetti. - Conoscenza adeguata delle procedure.	- Applicazione guidata delle conoscenze acquisite nella soluzione dei problemi e nella deduzione logica. - Metodo di lavoro personale ed uso consapevole dei mezzi e delle tecniche specifiche di realizzazione.	- Adesione alla traccia e corretta l'analisi. Esposizione con corretta utilizzazione del linguaggio specifico. -Adeguata componente ideativa.	organizzato delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali. L'alunno partecipa con interesse selettivo alle attività laboratoriali e manifesta un metodo di studio e di lavoro non sempre efficace. Non sempre applica il metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche. È essenziale nella realizzazione di prodotti di diverso tipo (digitali, manufatti, grafico pittorici...). Recupera in modo adeguato conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali.
	- Complessiva conoscenza dei contenuti e delle procedure fondamentali. - Conoscenza essenziale delle procedure.	- Sufficienti capacità di analisi, confronto e sintesi anche se non autonome. - Utilizzo ed applicazione delle principali tecniche operative in modo adeguato, se pur poco personalizzato.	- Individuazione guidata di concetti e dei nuclei concettuali più importanti. - Esposizione sostanzialmente corretta ed uso accettabile della terminologia specifica - Sufficiente componente ideativa.	L'alunno partecipa con interesse saltuario alle attività laboratoriali e necessita della guida dell'insegnante nello studio e nell'esecuzione del lavoro. Non sempre applica il metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche. È elementare nella realizzazione di prodotti di diverso tipo (digitali, manufatti, grafico pittorici...). Mostra difficoltà nel raggiungimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze disciplinari.
<b>I N V I A D I P R I M A A C Q U I S I Z I O N E</b>	- Conoscenze parziali e/o frammentarie dei contenuti specifici delle discipline. - Conoscenza incompleta delle procedure.	- Incapacità di applicare autonomamente i concetti teorici a situazioni pratiche. - Metodo di lavoro poco personale, scarsamente organizzato e/o poco efficace. - Applicazione parziale ed imprecisa delle informazioni.	- Difficoltà ad esprimere i concetti e ad evidenziare quelli più importanti, anche se guidato. - Uso impreciso dei linguaggi nella loro specificità. - Modesta componente ideativa.	L'alunno non mostra interesse verso le attività proposte. La guida dell'insegnante è indispensabile per l'organizzazione e per l'esecuzione del lavoro, così come per la realizzazione di prodotti di diverso tipo (digitali, manufatti, grafico pittorici...). Non ha ancora raggiunto un livello accettabile delle conoscenze, delle abilità e delle competenze disciplinari.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che *"...l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attivi specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento "* art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017.

I docenti, pertanto, struttureranno percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'accertamento di eventuali problematiche legate all'apprendimento e mettendo in atto strategie di **individualizzazione** o **personalizzazione**.

**L'individualizzazione** di un processo tende a garantire a tutti il diritto all'apprendimento delle competenze fondamentali del curriculum, ovvero, a raggiungere traguardi formativi comuni attraverso il diritto alla diversità e ai prerequisiti di ciascuno. È compito del docente analizzare i bisogni degli alunni, valutare il livello raggiunto, sia esso in ingresso o in itinere, e strutturare/adattare attività che consentano a tutti di raggiungere lo stesso obiettivo

**La personalizzazione** è, invece, una strategia didattica volta a valorizzare le predisposizioni dei singoli, fino alle eccellenze, senza prevedere obiettivi da raggiungere ciascuno raggiunge il "proprio" obiettivo personale, in base alle proprie potenzialità. È compito del docente, in questo caso, cercare le potenzialità di ciascuno, le aree di eccellenza, e strutturare attività personalizzate affinché ciascuno raggiunga il massimo obiettivo possibile dettato dalle proprie caratteristiche.

**LA VALUTAZIONE DELL' INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELLE  
ATTIVITÀ ALTERNATIVE**

La valutazione della Religione Cattolica viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico. Per gli alunni che se ne avvalgono, viene comunicata alla famiglia una speciale nota, da consegnare unitamente al Documento di valutazione, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae.

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, ma che si avvalgono delle Attività ad essa alternative, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

A partire dall'a. S. 2022/23 il dipartimento di RC d'Istituto ha integrato i livelli di apprendimento con l'espressione del giudizio "DISCRETO".

DESCRITTORI	GIUDIZIO
<p>Conoscenze ben articolate e approfondite sugli argomenti trattati. L'alunno gestisce in modo autonomo le conoscenze, si esprime in modo appropriato, rielabora correttamente le tematiche trattate in modo autonomo e critico, anche con spunti di originalità. La partecipazione è propositiva, l'impegno è costante e costruttivo.</p> <p><b>LIVELLO AVANZATO – A</b></p>	<b>Ottimo</b>
<p>Conoscenze complete con spunti di approfondimento personali su alcuni argomenti. L'alunno gestisce in modo autonomo le conoscenze e usa un linguaggio pertinente ed adeguato. La sua partecipazione è attiva e costante.</p> <p><b>LIVELLO AVANZATO - A</b></p>	<b>Distinto</b>
<p>Conoscenze sostanzialmente complete. L'alunno applica correttamente le conoscenze acquisite, si esprime in maniera corretta e adeguata, è generalmente partecipe e disponibile al lavoro in classe e al dialogo educativo.</p> <p><b>LIVELLO INTERMEDIO - B</b></p>	<b>Buono</b>
<p>Conoscenze sommarie accompagnate da una certa correttezza nel linguaggio. La partecipazione è in genere abbastanza attiva, l'alunno è in genere attento e disponibile al dialogo educativo, ma non è sempre costante nell'impegno.</p> <p><b>LIVELLO INTERMEDIO - B</b></p>	<b>Discreto</b>
<p>Conoscenze superficiali e frammentarie. L'alunno possiede le conoscenze essenziali, si esprime in modo non sempre pertinente. Partecipazione, impegno ed interesse sono discontinui.</p> <p><b>LIVELLO DI BASE - C</b></p>	<b>Sufficiente</b>
<p>Scarsa conoscenza degli argomenti. L'alunno si esprime in modo poco corretto, spesso non partecipa all'attività didattica e mostra scarso impegno e poco interesse.</p> <p><b>LIVELLO INIZIALE - D</b></p>	<b>Insufficiente</b>

L'insegnamento trasversale dell'Educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali (Legge 92/2019, art. 2 comma 6).

I criteri di valutazione degli apprendimenti sono deliberati dal Collegio dei Docenti e allegati al PTOF con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica (DM 35/2020, art. 2 comma 2).

La valutazione è coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

In base a quanto esplicitato dal Collegio dei Docenti, a ogni livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado.

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal D.L. 22/2020 convertito dalla Legge 41/2020, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

Per gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti nella propria autonomia di sperimentazione avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

In sede di valutazione del comportamento dello studente da parte del Consiglio di classe, si può tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica (Linee guida 2020).



Il Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 recante norme in materia di “Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di stato”, stabilisce che:

- **Art. 1, comma 3:** la valutazione del comportamento **si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza**, lo Statuto delle studentesse e degli studenti (scuola Secondaria), il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali. Va da sé che questa competenza è **in linea con le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006**;
- **Art. 2, comma 5:** la valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione;
- **D.P.R. 22.06.2009, n. 122, art. 7, c. 1:** la valutazione del comportamento è finalizzata a favorire *“l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare”*. Così definito, **il comportamento non è riducibile alla sola “condotta”**, ma assume una **valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza**.

Al termine della scuola primaria l'alunno:

- è in grado di iniziare ad **affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età**, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha **consapevolezza** delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per **comprendere sé stesso e gli altri**, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di **dialogo e rispetto reciproco**;
- orienta le proprie scelte in modo **consapevole**;
- **rispetta le regole condivise**;
- **collabora con gli altri** per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- **si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato** da solo o insieme ad altri;
- **ha cura e rispetto di sé**, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

### **Indicatori di valutazione del comportamento**

Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, si sono individuati **quattro indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento** utilizzati per la scuola primaria

#### ➤ **INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E RELATIVO GIUDIZIO SINTETICO**

Gli indicatori presi in considerazione sono:

- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente:** rispetto verso sé stessi, verso gli altri (Dirigente, Docenti, Personale ATA, Compagni) e verso l'ambiente.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Regolarità della frequenza:** assenze frequenti, assenze in coincidenza di verifiche programmate, ritardi, uscite anticipate.

	Iniziale	Base		Intermedio	Avanzato	
	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Distinto	Ottimo
<b>Rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente</b> <b>Regole</b>	Comportamento non rispettoso delle persone, delle regole, degli ambienti e dei materiali della scuola.	Comportamento poco rispetto delle persone, delle regole, degli ambienti e dei materiali della scuola.	Comportamento non sempre rispettoso delle persone, delle regole, degli ambienti e dei materiali della scuola.	Comportamento generalmente rispettoso delle persone, delle regole, degli ambienti e dei materiali della scuola.	Comportamento rispettoso delle persone e delle regole, ordine e cura degli ambienti e dei materiali della scuola.	Comportamento pienamente rispettoso delle persone e delle regole, ordine e cura degli ambienti e dei materiali della scuola.
<b>Collaborare e partecipare</b>	Scarsa partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche.	Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche.	Partecipazione ed interventi solo dietro sollecitazione.	Partecipazione positiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.	Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.	Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.
<b>Agire in modo autonomo e responsabile</b>	Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici.	Parziale assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici.	Generale assunzione dei doveri scolastici, seppur non sempre in modo puntuale.	Generale assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici.	Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici.	Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici ed extrascolastici.
<b>Frequenza</b>	Frequenza saltuaria (75% - 79%)	Frequenza discontinua (80% - 84%)		Frequenza regolare (85% - 94%)	Frequenza assidua (95% - 100%)	

Il D.M. 27/12/2012 individua quest'area indicandola come svantaggio scolastico; essa comprende problematiche diverse e viene definita come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Vi sono incluse tre sotto-categorie: la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socio-economico, linguistico o culturale.

Nella prima sottocategoria rientrano gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92. Solo in questo caso è prevista la presenza del docente di sostegno, per un numero di ore commisurato al bisogno. Per gli alunni con certificazione è obbligatorio il ricorso ad un Piano Educativo Individualizzato (PEI).

La seconda sottocategoria riguarda i disturbi evolutivi specifici. Il D.M. chiarisce che in essa rientrano non solo i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), diagnosticati ai sensi della L. 170/10, ma anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività(ADHD). Per gli alunni con DSA è obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative che possano garantire il successo scolastico degli allievi.

La terza sottocategoria, infine, riguarda gli altri BES, cioè quegli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Si tratta ad esempio degli alunni di recente immigrazione, che non hanno ancora appreso la lingua italiana, oppure di allievi che si trovano in una situazione sociale, economica o culturale difficile, che comporta disagi molteplici nel regolare percorso scolastico. Anche in questo caso, come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13 si può ricorrere alla compilazione di un PDP e a misure compensative e dispensative, qualora il consiglio di classe dovesse ritenerlo necessario. In questo caso non è un obbligo ma una decisione collegiale dei docenti.

Naturalmente, nel promuovere il processo formativo della persona, la valutazione degli alunni con BES e la valutazione degli alunni non italiani assume particolare rilievo.

La valutazione degli alunni con BES è riferita al comportamento, agli apprendimenti disciplinari e alle abilità raggiunte dall'alunno sulla base del PEI e del PDP ed è espressa attraverso i livelli di apprendimento secondo le modalità e le condizioni già indicate, sempre in un'ottica inclusiva.

La valutazione degli alunni con BES, e in modo particolare per tutti gli alunni certificati ai sensi della L.104/92, dovrà tener conto dei limiti legati alla diagnosi medica e delle "risorse" personali attivate.

Per quanto concerne gli alunni non italiani la valutazione si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini dimostrate.

➤ **Il PEI (Piano Educativo Individualizzato):** rappresenta il prospetto di programmazione annuale di intervento educativo-didattico, con obiettivi, attività, metodologia e verifica, ritenuti più idonei per l'alunno stesso. Al di là degli ambiti disciplinari di intervento specifico, si perseguono inoltre degli obiettivi trasversali come:

- autonomia personale e didattico-operativa;
- consapevolezza e partecipazione attiva al proprio percorso di apprendimento;
- rispetto delle regole;
- socializzazione per i quali sarà prevista una valutazione specifica.

Dal prossimo anno scolastico, 2021/2022, entrerà in vigore il nuovo modello nazionale di PEI. Si tratta del documento che contiene la progettazione individualizzata per ciascuna studentessa e ciascuno studente con disabilità per garantirne l'inclusione scolastica: professionalità necessarie, strumenti di supporto, interventi educativo-didattici, obiettivi, modalità di valutazione. Il PEI ruota attorno al

rafforzamento del principio della presa in carico dell'alunno da parte di tutta la comunità scolastica. *Il PEI sarà redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (il GLO) coinvolgendo l'intero team dei docenti di classe, le famiglie, gli operatori sanitari.*

- **Il PDP (Piano Didattico Personalizzato):** rappresenta un patto d'intesa fra docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie nel quale devono essere individuati e definiti gli strumenti dispensativi e compensativi necessari all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo formativo. Nella pratica didattica sarà pertanto consentito l'utilizzo di tutte le misure dispensative e/o compensative previste nei singoli Piani.

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei Docenti delibera i criteri di cui tutti i Consigli di Interclasse dovranno tenere conto ai fini della non ammissione degli alunni alla classe successiva (art. 3 decreto legislativo n. 62/2017). L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di I grado, è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, viene attribuito il livello "in via di prima acquisizione" in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

La non ammissione alla classe successiva può essere assunta in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione deliberata all'unanimità.

Per la valutazione di non ammissione alla classe successiva, gli/le insegnanti del team dovranno presentare al Dirigente una Relazione contenente le motivazioni della proposta di non ammissione e, prima della convocazione dello scrutinio, dovrà essere fissato un incontro informativo con la famiglia.

Per la stesura della Relazione contenente le motivazioni della non ammissione alla classe successiva o al successivo grado dell'istruzione, si dovrà fare riferimento ai seguenti elementi:

➤ **Elementi di presentazione**

- Livelli di partenza, scolarizzazione;
- Difficoltà e lacune nell'apprendimento evidenziate dall'alunna/o nel corso dell'anno scolastico;
- Strategie e interventi messi in campo durante l'anno;
- Documentate comunicazioni intercorse tra scuola e famiglia.

➤ **Motivazioni della non ammissione**

- Effettive possibilità di recupero;
- Evidenti elementi di compromissione dei processi di apprendimento derivanti dall'ammissione alla classe successiva;
- Eventuali riferimenti al parere di specialisti coinvolti. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, gli insegnanti della classe, in sede di scrutinio finale, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. Tale decisione è assunta all'unanimità.

In ogni caso, la non ammissione potrà essere deliberata a condizione che siano stati adottati tutti gli interventi di recupero necessari, che i docenti di classe abbiano adeguatamente seguito il caso nella sua evoluzione e abbiano trasmesso tempestiva e chiara informazione alla famiglia dell'alunno, il quale dovrà essere accuratamente preparato all'ingresso in una nuova classe.

➤ **STRATEGIE SPECIFICHE**

(da attivare per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione)

Si realizzano percorsi e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, utilizzando le compresenze, l'organico dell'autonomia, i fondi del MOF.

### Premessa

Il presente documento si prefigge l'obiettivo di definire un protocollo di somministrazione, tabulazione e restituzione delle prove comuni, al fine di verificare le competenze iniziali, intermedie e finali, secondo modalità condivise e socializzate tra tutti i docenti. Le prove parallele d'Istituto, strutturate sul modello INVALSI, e somministrate agli studenti in tre momenti, in ingresso, a inizio II quadrimestre e a fine del II quadrimestre, **non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni**, ma servono a monitorare i livelli di apprendimento conseguiti dalle classi dell'Istituto.

Per quanto riguarda gli allievi con particolari bisogni educativi, le esigenze sono molteplici, da ciò scaturisce la necessità di adottare tutte le misure idonee per coniugare le necessità di ogni allievo e il regolare svolgimento delle prove.

Il monitoraggio avverrà per le classi seconde, terze, quarte e quinte della scuola primaria, tenuto conto degli obiettivi del PdM.

### Tempi e modalità

Le prove comuni sono somministrate agli alunni all'inizio dell'anno scolastico non appena terminate le attività di accoglienza, all'inizio del II quadrimestre e alla fine del II quadrimestre, secondo calendario così stabilito:

- PROVE OGGETTIVE INTERMEDIE: entro dicembre (lingua inglese solo per le classi quarte e quinte, matematica e italiano);
- PROVE OGGETTIVE FINALI: entro marzo (lingua inglese solo per le classi quarte e quinte, matematica e italiano);

Le prove della stessa disciplina verranno somministrate alle classi nell'arco della stessa mattinata.

I testi delle prove devono essere uguali per tutte le classi parallele, per favorire la comparabilità degli esiti. Le prove dovranno essere "oggettive", cioè tali da non consentire alcuna discrezionalità nell'attribuzione dei punteggi. Pertanto i quesiti dovranno prevedere una "risposta chiusa" oppure, nel caso richiedano delle "risposte aperte" le risposte possibili dovranno essere predefinite, in modo che la correzione sia agevole e l'attribuzione del punteggio sia inequivocabile.

Gli alunni dovranno essere messi al corrente di svolgere delle prove oggettive d'Istituto e che lo scopo delle stesse è il miglioramento delle eventuali criticità che emergeranno.

Agli alunni DVA sarà somministrata una prova differenziata appositamente predisposta dal docente di sostegno e dal docente della disciplina interessata, in considerazione del relativo Piano Educativo Individualizzato utilizzando anche gli strumenti compensativi o altre misure (tempi più lunghi e strumenti tecnologici; la prova viene valutata, ma il voto non incluso nei dati della classe, queste non verranno tabulate).

Agli alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali è stato redatto un PDP, verrà somministrata la stessa prova della classe (utilizzando anche gli strumenti compensativi o altre misure previsti nel piano personalizzato come lettura dei quesiti, tempi più lunghi, uso della calcolatrice...); la prova viene valutata con la stessa griglia e il voto incluso nei dati della classe.

In casi particolari dove non siano sufficienti gli strumenti compensativi e le misure dispensative al fine di uno svolgimento autonomo della prova da parte dell'alunno/a, l'insegnante potrà strutturare e somministrare una prova adeguata ai livelli dell'alunno/a.

Di conseguenza l'insegnante non inserirà quei dati e provvederà a riportare le motivazioni di tale scelta. Agli alunni assenti, nei giorni previsti per la somministrazione, le prove verranno somministrate nei giorni successivi. In caso di assenza prolungata l'alunno non svolgerà le prove.

Le prove delle classi prime della scuola primaria, avendo come fine **l'accertamento dei prerequisiti** posseduti dagli alunni, cioè le abilità necessarie per sostenere gli apprendimenti specifici (letto- scrittura,

logico- matematica...), si baseranno su prove oggettive e osservazioni sistematiche che saranno valutate utilizzando una griglia recante le voci "Sì, No, In parte". Ciò permetterà all'insegnante di avere uno strumento più utile per calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi.

### **Restituzione dei dati**

I risultati delle prove dovranno essere restituiti al Coordinatore dei vari Dipartimenti entro dieci giorni dalla somministrazione. Il referente di dipartimento una volta raccolti tutti i dati provvederà ad inviarli alla Funzione Strumentale incaricata del monitoraggio.

### **Socializzazione dei risultati**

Gli esiti di tutti gli alunni di tutte le classi interessate saranno oggetto di riflessione e di approfondimento nei Consigli di interclasse e nelle riunioni per Dipartimenti, al fine di predisporre eventuali adeguamenti della progettazione, oppure di regolare e/o modulare il processo d'insegnamento - apprendimento, sulla base di osservazioni oggettive.

**La Funzione Strumentale analizzerà e confronterà i dati predisponendo una relazione finale. A conclusione dell'anno scolastico è prevista la restituzione comparata a livello collegiale, tutto al fine di verificare i risultati attesi riportati nel PDM e lo stato delle priorità previste dal RAV.**

Il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, elabora il Documento di Valutazione, tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori. Anche nella forma grafica, si possono utilizzare modelli e soluzioni differenti, che devono comunque contenere:

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);
- il livello;
- il giudizio descrittivo

Il video è accessibile qui ➡ <https://www.youtube.com/watch?v=0CSkSFB2RVU>



La Scuola italiana è chiamata a valutare non solo le conoscenze (sapere) e le abilità (saper fare e applicare regole) degli alunni, ma anche le loro competenze (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) in contesti reali o verosimili. Con il decreto n. 742/2017, il MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) ha pubblicato i modelli relativi alla certificazione delle competenze nel primo ciclo.

La certificazione, avviene al termine della Scuola Primaria e della scuola secondaria di primo grado.

E' adottato il modello nazionale di certificazione, con riferimento alle competenze chiave europee e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nella lingua straniera, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenze digitali, capacità di imparare ad imparare (intesa come autonomia negli apprendimenti), competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale. Per ognuna di esse va indicato il livello conseguito (avanzato, intermedio, base, iniziale). Il documento viene redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe.

Allegato A



Istituzione scolastica

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE  
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

**Il Dirigente Scolastico**

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

**CERTIFICA**

che l'alunn ... .. ,

nat ... a ... .. il ... .. ,

ha frequentato nell'anno scolastico ..... / ..... la classe ..... sez. ....

con orario settimanale di ..... ore

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	<b>Competenze chiave europee</b>	<b>Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione</b>	<b>Livello <sup>(1)</sup></b>
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: .....		

\* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data .....

Il Dirigente Scolastico

<b>(1) Livello</b>	<b>Indicatori esplicativi</b>
<b>A – Avanzato</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<b>B – Intermedio</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<b>C – Base</b>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<b>D – Iniziale</b>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

## MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

Tutte le comunicazioni vengono fornite alle famiglie attraverso:

- ✚ consultazione del registro elettronico;
- ✚ colloqui bimestrali o su richiesta;
- ✚ consultazione del documento di valutazione del primo e del secondo quadrimestre;
- ✚ comunicazione scritta e/o convocazione straordinaria.

### Cosa si comunica

Valutazione di produzioni quotidiane (esercitazioni, compiti...)	Commento sul percorso di apprendimento
Valutazione delle verifiche periodiche, definite e concordate anche per classi parallele	Commento sul percorso di apprendimento
Valutazione delle discipline sul documento di valutazione	Livello raggiunto/giudizio descrittivo
Valutazione del comportamento sul documento di valutazione	Giudizio sintetico
Valutazione della Religione cattolica e delle attività alternative	Giudizio sintetico

L' Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e lingua inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica. Per la rilevazione del livello degli apprendimenti nella lingua inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

Esse assicurano la verifica del raggiungimento degli standard nazionali previsti per ogni percorso.